

Vancouver ama i vini italiani

scritto da Redazione Wine Meridian | 26 Febbraio 2016



Sta andando in scena in questi giorni e fino al 28 febbraio il Vancouver International Wine Festival giunto alla 38esima edizione, festival dedicato al vino e al cibo. Stanno prendendo parte all'evento 155 cantine provenienti da 14 Stati diversi del mondo, tra cui 60 esclusivamente italiane. La Vancouver Wine Festival Society ha dato vita a questo festival per far fare al pubblico e agli esperti del settore un'esperienza informativa ed educativa sul mondo del vino. Inoltre vuole essere la migliore opportunità per creare rapporti commerciali tra le cantine partecipanti e i partners del festival. La novità del 2016 è l'Italia come Paese ospite, a cui è dedicata una settimana di degustazioni a tema di vini provenienti da nove regioni italiane. Un terzo delle aziende italiane partecipa per la prima volta, mentre tra le regioni partecipanti ci saranno Veneto, Toscana e Piemonte.

“Siamo onorati di accogliere i migliori produttori e i maggiori rappresentanti delle cantine al nostro festival ogni anno – ha affermato Harry Hertscheg, VIWF executive director - . I partecipanti avranno accesso esclusivo ai vini in degustazione e saranno in grado di connettersi con figure di spicco del vino e la cultura italiana”. Con l'Italia come Paese tema 2016, il focus è sulle uve, vini e le personalità

che hanno reso l'Italia leader nel mondo del vino.

Secondo i dati diffusi, il vino italiano è secondo solo agli Stati Uniti nel valore delle vendite di vino di importazione in British Columbia. "Questo raduno di produttori italiani consentirà agli amanti del vino di Vancouver di esplorare nove delle regioni italiane con il fine di scoprire una straordinaria gamma di uva, più di 50 varietà nella sala degustazione!" ha dichiarato David Hopgood, membro del VIWF – Nessun altro paese al mondo potrebbe offrire una tale gamma diversificata di vitigni rari".

In Canada il consumo di vino aumenta a un ritmo accelerato rispetto al resto del mondo, tanto che tra il 2012 e il 2016 è previsto in crescita di oltre il 14%, cioè tre volte più della media globale e con un orientamento verso i prodotti premium. Salgono anche i vini italiani, con un incremento del 2,5% in quantità e del 9,2% in valore nel 2015. Tra i vini italiani, aumenta la richiesta di vini biologici e sostenibili e cresce il successo del Prosecco, ma sono Pinot Grigio, Sangiovese, Bardolino, Valpolicella, Barbera e i vini rossi in genere a rappresentare la zoccolo duro delle importazioni dall'Italia; bene anche i super premium come Brunello e Barolo.